



## La7 ritira i 25 licenziamenti «Solidarietà» per due anni

Contratto di solidarietà biennale con graduale ricollocazione dei giornalisti nei programmi informativi e su tutte le piattaforme del gruppo, ritiro dei licenziamenti annunciati e chiusura della procedura di mobilità: sono i punti principali dell'accordo firmato l'altro ieri al ministero del Lavoro tra Telecom Italia Media e il sindacato dei giornalisti su La7.

L'intesa, raggiunta dopo cinque mesi di faticose trattative, evita i tagli all'organico di 25 giornalisti previsto inizialmente dalla procedura di licenziamento collettiva avviata dall'azienda e stabilisce una riduzione dell'orario di lavoro e del salario pari al 16%, con una quota di solidarietà per i contributi figurativi pari all'8% integrata dall'Istituto di previdenza dei giornalisti. L'applicazione dell'accordo avrà una durata di due anni, dal primo marzo prossimo al 28 febbraio 2011.

«Il contratto di solidarietà salva i posti di lavoro e indica una prospettiva per il rilancio delle attività d'informazione dell'emittente» sottolinea in una nota la Federazione nazionale della stampa.

### Tagli Orario e salario subiranno una riduzione del 16%

«L'accordo - dice la Federazione della stampa - è comunque un sacrificio, anche economico, che i giornalisti affrontano con una grande responsabilità, non solo per difendere legittimamente il loro lavoro ma anche per sostenere con forza la partecipazione professionale e morale allo sviluppo del pluralismo, che passa attraverso la centralità delle redazioni e dell'attività giornalistica».

«Il duro confronto negoziale dimostra che la strada per affrontare i problemi, se ci sono, per progettare riorganizzazioni, per saldare realtà conosciute con la ricerca di nuove prospettive, non è quella delle prove muscolari ma quella dell'analisi dei fatti, delle circostanze, delle volontà sul terreno della concertazione. Una strada da perseguire fino in fondo e che per il sindacato dei giornalisti - il quale non rinuncerà mai a tutte le opzioni diverse nei casi di impraticabilità assoluta del campo - è, e resta, la via maestra» conclude la Fnsi. ♦

→ **Programma** Il gruppo continua nel piano di ristrutturazione

→ **La Borsa** Reazione positiva e attesa per nuove dimissioni

# Tiscali vende TiNet incassa 47 milioni Cessione in vista della filiale inglese

**Tiscali si è accordata per cedere TiNet a Bs Private Equity per 47 milioni di euro. Anche dopo la vendita TiNet fornirà al gruppo sardo i servizi Ip. In Borsa il titolo ha chiuso con una risalita del 2,68%.**

**ANGELO FACCINETTO**  
MILANO

Alla fine, dopo mesi di trattative, è arrivato l'annuncio. Tiscali si è accordata per cedere a Bs Private equity le attività della controllata Tiscali international network, la società del gruppo sardo che gestisce la connettività Ip per Internet. Prezzo, circa 47 milioni di euro.

Quella comunicata ieri - proprio nel giorno del volgare attacco del presidente del Consiglio, Berlusconi, contro l'azienda e il suo fondatore Renato Soru (editore dell'*Unità*) - è la prima vendita conclusa da Tiscali, che da tempo aveva annunciato di voler cedere alcune attività, e si inserisce nel progetto di riassetto e di rilancio del gruppo.

Tiscali international network (TiNet) è la società specializzata nell'offerta di servizi di telecomu-

nificazione pan-europei a lunga distanza. La sua data di nascita risale al 2001, quando il gruppo sardo, in seguito all'acquisizione di World On Line, arrivò a essere presente in un totale di 15 Paesi. Principale attività di TiNet, che anche dopo la cessione continuerà a essere il fornitore dei servizi Ip per il gruppo sardo, era quella di gestire la rete di interconnessione europea di Tiscali e viene definito il *backbone*, cioè la rete di connettività internazionale, non comprendendo quindi le reti locali.

Nel 2008 TiNet ha registrato un fatturato di oltre 35 milioni di euro, rispetto - si legge in una nota di Tiscali - a un giro d'affari di circa 28 milioni nel 2007 a parità di perimetro, e un margine operativo lordo (Ebitda) di circa 10 milioni, il 28% del fatturato.

### TRATTATIVE

L'accordo è stato salutato positivamente in Borsa dove il titolo della società sarda ha chiuso in rialzo del 2,68 per cento a 0,38 euro.

Ora - mentre la «nuova» TiNet targata Bs private equity punta a mantenere ritmi di crescita «molto simili a quelli attuali» - gli occhi di analisti

ed operatori sono puntati sull'annunciata cessione - ben più corposo - delle attività britanniche del gruppo (valutate lo scorso novembre in circa 500 milioni di sterline), per le quali sono in corso trattative dal marzo scorso, anche se la debolezza della sterlina e il calo di questi ultimi mesi del titolo in Borsa non sembrano giocare a favore.

### RIORGANIZZAZIONE

Nell'attesa la società sarda si ristruttura. L'accordo raggiunto con i sindacati la scorsa settimana produrrà, nel corso del 2009, risparmi sul costo del lavoro compresi tra i 4 e i 5 milioni di euro (l'intesa prevede infatti l'uscita dall'azienda di circa 235 persone), mentre a regime, cioè nell'arco del prossimo piano industriale, la riduzione dei costi dovrebbe toccare i 40 milioni di euro, 13 dei quali da ascrivere al

### ACCORDO

**A regime l'intesa coi sindacati consente l'esodo di 235 dipendenti, con un taglio dei dirigenti e dei consulenti. Riduzione stimata di 13 milioni di euro del costo del lavoro.**

costo del lavoro. Il taglio previsto dovrebbe colpire anche le consulenze esterne ed i dirigenti, che verranno ridotti di numero.

Non solo. La riorganizzazione prevede anche, con la revisione di alcuni contratti di fornitura, il ritorno dentro il perimetro aziendale di alcune attività quali quelle finora demandate ai call center esterni. ♦

## Enel, ricavi in rialzo del 40% e conferma per i dividendi

Piazza Affari premia i conti di Enel, che ha chiuso la sessione di ieri in rialzo del 4,9 per cento.

Il consiglio di amministrazione del gruppo energetico ha presentato i risultati preliminari del 2008 che registrano ricavi consolidati in rialzo del 40% sul 2007 a 61 miliardi, con un margine ope-

rativo lordo pari a oltre 14,2 miliardi (+45%). L'indebitamento finanziario netto a fine 2008 è pari a circa 50 miliardi, in diminuzione di 5,8 miliardi rispetto a fine 2007.

«Gli eccellenti risultati del 2008 - ha commentato l'amministratore delegato, Fulvio Conti -

confermano la validità di un percorso che ha portato il nostro gruppo a diventare uno dei principali operatori mondiali dell'energia. Coerentemente con gli obiettivi prefissati, l'indebitamento è stato ridotto di quasi sei miliardi di euro rispetto al 2007». Inoltre, ha aggiunto il manager del gruppo energetico, «prevediamo di mantenere un dividendo per l'intero esercizio 2008 pari a 49 centesimi di euro per azione».

I risultati anticipati ieri alla comunità finanziaria confermano le attese di mercato. ♦